

# Ieri al Gobetti

## Folla per Malapolvere

### “Poi tutti al processo”

EMANUELA MINUCCI

C'è un modo diverso di ribellarsi. Senza cartelli, senza striscioni, senza urla. Senza lacrime. Può essere una richiesta sommersa alla cassiera del Gobetti: «Sì lo so, avete venduto tutti i biglietti, ma io questo spettacolo devo vederlo. E' la storia della nostra vita: la prego, mi faccia aspettare qui, come negli aeroporti». Aspettare. Come fa quella signora di cinquant'anni con i capelli chiusi in un foulard amaranto. Sono almeno sessanta le persone che aspettano. Gente che di attesa ne sa qualcosa. E che sarà mai uno spettacolo teatrale in confronto alla giustizia? Sono in coda per assistere, a ventiquattr'ore dalla sentenza

del processo Eternit, all'ultimo spettacolo di «Malapolvere» scritto e interpretato da Laura Curino: settanta minuti che ti lasciano senza fiato. «Proprio come i malati di asbestosi» dice la Curino. Ma questa per fortuna è solo un'ansia benefica, un tornado di parole che spazzano via le ipocrisie impastate di cemento e amianto e fanno finalmente respirare la giustizia. La gente che si interessa a quei 1800 morti, vuoi perché ha avuto la famiglia «sforbiciata dall'Eternit», vuoi perché è affamata di verità, non ne vuole sapere che il teatro sia esaurito: «Posso sedermi sulle scale? Non succederà niente, glielo assicuro» chiede un signore sui sessanta. All'inizio le maschere del teatro pro-



**In coda**  
Sono arrivati in tanti ieri al teatro Gobetti per assistere all'ultima replica di Malapolvere interpretata da Laura Curino

vano ad arginare la folla, poi ha la meglio la forza del diritto: «Non è uno spettacolo come gli altri, è una boccata d'aria pura per chi ha respirato veleni» commenta l'insegnante arrivata da Casale insieme con il figlio di 13 anni. C'è chi compra il bel libro di Silvana Mossano, giornalista de «La Stampa» da cui è stata tratta l'opera, altri vanno disciplinatamente a sedersi sui

gradini, il cappotto sotto le gambe per non sentire il freddo.

«Oggi è la nostra ultima rappresentazione e al Palagiustizia ci sarà la prima sentenza - annuncia fra gli applausi Laura Curino -: il movimento scriverà un nuovo capitolo della sua storia». Sono più di cinquanta i pullman prenotati per partire da Casale e andare in tribunale a chiedere giustizia.

